



UNITÀ PASTORALE

Cardinale Parroco GIULIO BEVILACQUA



IN QUESTO NUMERO

In copertina: **Natività di Gesù** - Girolamo di Romano detto Romanino, olio su tela cm 180 x 240, Pinacoteca Tosio Martinengo (Bs)

CONTATTI

❖ SITO INTERNET

<https://upbevilacquabs.netsons.org/>

❖ Don **AGOSTINO BAGLIANI**

via degli Antegnati, 17 - cell. 340 2640521

e-mail: don.ago@virgilio.it

❖ Don **FRANCO BERTANZA**

via Bonini, 26 - cell. 389 5889673

tel. 030 310553

❖ Don **MAURO ROCCO**

via degli Antegnati, 17 - cell. 328 5731033

❖ Don **GIANMARIA FRUSCA**

via Odofredo Denari, 5 - cell. 339 2530410

CARI PARROCCHIANI ...

Per un Natale di cuore

**Un bambino, solo un bambino,
ma non un bambino da solo!**

Siamo arrivati a celebrare la nascita di Gesù: di cuore ci auguriamo un Buon Natale. E quanto mi piacerebbe non fare alcuni cenni, sebbene più che sobri, al nostro contesto esistenziale. Ciononostante... Dal marzo 2020 abbiamo appeso bandiere alle finestre e tanti arcobaleni; abbiamo trasmesso musica dai balconi; abbiamo ripetuto quasi mantra «andrà tutto bene» come segno di solidarietà e speranza. Ma ora? Ora che non siamo più così in sospeso?

Ora un verbo obbligato è «razionare»: prima l'acqua per la siccità, ora l'energia elettrica e il gas, poi...

E poi c'è l'elenco dei mali del mondo: ci svegliamo con notizie di violenza, disagio, disastri ambientali, incertezza, insostenibilità dei costi, paura.

Viviamo un tempo di grande fatica anche se - bisogna ricordarcelo - non eravamo mai stati nel luminoso paradiso terrestre. Forse oggi «Guerra fredda» o terrorismo non agganciano riferimenti concreti, ma non sono stati una simpatica scampagnata. Ci riguarda la crisi di una civiltà che cerca una spiritualità e non sa più dove ritrovarla.

Ancora: c'è un linguaggio indotto dal meccanismo dei social dove prevale l'istintività, la reazione dettata dal sentimento dell'istante che brucia il tempo per ogni processo di riflessione. Forse è anche da tale modo, troppo sbrigativo e superficiale, di guardare alla realtà che nascono fanatismo, rancori, assolutizzazione

ORARIO MESSE UNITÀ PASTORALE GIULIO BEVILACQUA

Sant'ANTONIO



■ Lunedì	8.30
■ Mercoledì	8.30
■ Domenica	8.00
	10.00
	18.30

Sant'ANNA

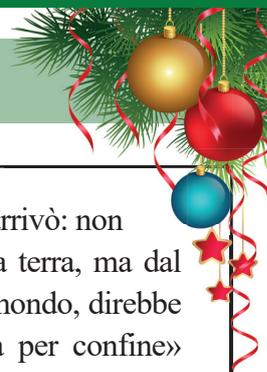


■ Feriale	18.00
■ Sabato	18.00
■ Domenica	9.30

San GIACOMO



■ Feriale	7.15 convento
■ Martedì	8.30
■ Venerdì	8.30
■ Sabato	17.30
■ Domenica	9.00 convento
	11.15



della propria suggestione. E si continua a costruire muri. «Ma i muri li portiamo anche dentro di noi: sono le nostre paure, i nostri pregiudizi; rappresentano l'impossibilità di comunicare, la volontà di sottrarre agli occhi quello che c'è dall'altra parte, per chiudersi nelle proprie sicurezze». Se abbiamo accolto l'Avvento come un tempo di ricerca, di desiderio, di incontro intravisto, la festa del Natale di Gesù porta una dolce luce gioiosa a chi vive di fede. Il Natale del Signore Gesù Cristo è di nuovo aurora per gente spaventata o almeno molto scoraggiata...

La festa dell'Incarnazione poi porta guarigione a tanto isolamento. Parla di libertà, di solidarietà, di fratellanza, di comunione, di condivisione, di pace e di serenità. Tiene insieme gli opposti. E la comunione è la cosa più bella, la comunione tra tutti.

Ricordava Papa Francesco che anche la Sacra Famiglia dovette affrontare una notte che sembrava

solo fredda e buia. «Invece, la luce arrivò: non dagli uomini, ma da Dio; non dalla terra, ma dal Cielo». Siamo in viaggio verso un mondo, direbbe Dante, «che solo amore e luce ha per confine» (Paradiso XXVIII, 54).

Bambino Gesù, facci intravedere una luce, luce capace di purificazione dello sguardo, del cuore e della ragione. A sessant'anni dal Concilio Vaticano II è stato scritto che «Giovanni XXIII aveva imparato lungo tutta la sua vita in giro per il mondo a tendere l'orecchio oltre il suono delle parole, a udire il dolore celato in esse, ma ancor di più la speranza che, nel profondo, spinge fuori il grido o il lamento verso un orecchio, o meglio un cuore, perché venga accolto».

Prodighiamoci con tanta buona volontà e senza facili illusioni. Rendiamoci disponibili per un dialogo personale con chi si sente solo, per riconoscere un errore che stiamo facendo, al conforto di un abbraccio, con un sorriso accogliente, un silenzio opportuno, uno sguardo di tenerezza, un ascolto senza fretta... Solo l'amore merita di essere creduto! Se cresce in noi tale convinzione, torneremo ad essere comunità cristiana, ma anche sociale civile, maggiormente capace di volontariato, di disponibilità, di coraggio, di sacrificio per il vantaggio di tutti. Non lasciamo da solo il Bambino.

Per celebrare la nascita di Gesù da Maria proponiamo di farci piccoli, come piccolo piccolo si è fatto il Figlio di Dio. La fragilità certamente ci spaventa, ma questo sarà utile per stare davanti alla vita nel modo migliore e più profondo.

■ DON AGOSTINO

4 LA CULTURA DELLA VITA

5 IL FUTURO E' GIOVANE...

6 LE VIE DELLA PAROLA

8 LO STUPORE DEL NATALE

10 CONTINUIAMO A STARE VICINI AL POPOLO UCRAINO...

12 CALENDARIO LITURGICO

14 DOPO LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO AVVICENDAMENTO

16 VOLONTARIATO QUESTO SCONOSCIUTO INTERNETISTI

18 ANNO CATECHISTICO 2022 / 2023

20 OTTOBRE MESE MISSIONARIO VOLONTARI ALL'OPERA

22 EVENTI CAMMINO DI NATALE

23 ANAGRAFE PARROCCHIALE SU DUE RIGHE



La cultura della vita

Una riflessione a partire dal messaggio dei Vescovi italiani in preparazione alla 45ª Giornata per la vita (5 febbraio 2023)

La morte non è mai una soluzione. Così i Vescovi italiani intitolano il messaggio della 45ª Giornata per la vita (5 febbraio 2023). Eppure, oggi, quando lo sconforto prende il sopravvento, vorremmo quasi trovare una soluzione a tutto nel «dare la morte».

L'aborto quando ho un figlio che non

posso mantenere o, perché disabile, non posso accettare. L'eutanasia di fronte a una malattia che non posso sopportare o a una persona cara che non voglio veder soffrire. Il femminicidio o l'omicidio quando mi ritrovo in una relazione difficile con il partner.

Il suicidio quando il male di vivere prende il sopravvento e nessuno riesce a comprendere lo stato d'animo più profondo.

L'indifferenza e la chiusura del cuore rispetto a chi fugge da una guerra o dalla miseria. Le armi per risolvere i conflitti tra nazioni. Ma la morte funziona davvero? O abbiamo



«Il futuro è giovane... ma i giovani hanno ancora il desiderio

Questo il titolo di un recente convegno alla Lumsa di Roma per riportare al centro l'importanza della vita che nasce, fugare dubbi e timori sulla maternità, informare sulle buone pratiche e sugli aiuti messi in campo da amministrazioni pubbliche e da privati a sostegno di chi desidera diventare genitore.

Tra gli intervenuti, il presidente della Conferenza episcopale italiana, il CARDINALE ZUPPI. «Prima c'erano molte meno sicurezze, ma le motivazioni superavano i problemi. Ora tanto individualismo ci fa sorprendere di legare la vita ad un'altra persona. Maternità e paternità significano uscire da sé, rompere l'individualismo». Il porporato ha posto la sfida in un'ottica culturale: «La nostra società non è stata in grado di proporre qualcosa di più bello dell'antropologia dell'uomo consumista. Oggi dobbiamo dire che la maternità è qualcosa di

prestigioso e meraviglioso, dobbiamo mostrare il lato più bello della genitorialità e della famiglia». «Dobbiamo riappassionare i giovani al gusto di trasmettere la vita, il che significa viverla in maniera meno individualistica di come lo stiamo facendo ora».

Il presidente dell'Istat, BLANGIARDO, ha osservato che bisogna passare dalla logica del figlio visto come un fatto meramente privato a quella di una società che veda nella figliatura un investimento che porta ricchezza per tutti. Per fare questo bisogna aiutare soprattutto le donne nei tempi di conciliazione lavoro-famiglia, perché non è pensabile che rinuncino a mettere a frutto la loro formazione.

Alcuni giovani presenti in sala hanno espresso i loro timori e ricordato le difficoltà anche emotive nel costruire relazioni solide nell'epoca dei rapporti che nascono dietro uno schermo digi-



sicuri che il Suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie - spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni - e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri - scrivono i Vescovi - che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini,

semplicemente smarrito la consapevolezza cristiana della limitatezza dell'uomo?

O, forse, abbiamo smarrito la capacità di affrontare il dolore e le difficoltà? «Siamo

dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che "la vita è mia e ne faccio quello che voglio?". Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?

Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce?». E noi, allora, cosa possiamo fare, se non essere generativi, testimoni di vita? Siamo chiamati a offrire relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Raccogliamo l'invito di «educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri».

Nel testo c'è anche un doveroso omaggio ai «tanti uomini e donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno». Anche nel nostro territorio sono tante, per fortuna, le persone e le organizzazioni impegnate nella difesa e nella promozione della vita.

■ LUCIANO ZANARDINI

di generare la vita?»

tale. È emerso che le nuove generazioni cercano un esempio nelle famiglie già formate e chiedono un modello culturale diverso, che parli con coraggio e che vada contro il pensiero dominante individualista.

L'economista LEONARDO BECCHETTI, dell'Università Roma Tor Vergata, ha posto al centro del suo intervento il tema della «generatività», che può essere tanto biologica quanto civile e culturale. Becchetti ha indicato tra gli strumenti di conciliazione lo smart working e ha evidenziato anche lui la necessità di mettere in grado le donne con un'istruzione elevata di avere figli senza rinunciare ad una carriera costruita con tanti sacrifici. «Bisogna eliminare l'equazione più figli uguale ad essere più poveri, anzi bisogna affermare che la produttività delle imprese dipende dai più giovani».

■



Le vie della parola

Perché un vescovo scrive una lettera pastorale? Perché c'è qualcosa che non va bene e sente il bisogno di intervenire. Possibilità lecita, ma non è questa la prospettiva.

Perché vuole condividere una preoccupazione. Questo può essere in parte vero, ma non è tutto! Perché vuole accompagnare un cammino di Chiesa aprendo un orizzonte. Questa mi pare la motivazione più autentica.

Allora qual è questo cammino?

Lo afferma con chiarezza: «che il nostro cuore venisse riscaldato dalla lettura delle Sacre Scritture e dalla loro comprensione. Entrare grazie a loro nel mistero di bene che ci ha salvato e ha vinto la nostra tristezza [...]. Favorire l'incontro tra la Sacra Scrittura e la nostra vita, meditando sulle concrete condizioni del suo attuarsi» (*Le vie della Parola*, 2).

Ogni cammino ha le sue caratteristiche e vorrei stuzzicare il desiderio di leggere questa lettera rilanciandone alcune: il ritmo da custodire; l'orientamento da tenere, le vie da seguire. In questo primo step consideriamo le prime due affidando la mappa del cammino ad un prossimo contributo.

Il ritmo da custodire

Se si vuole arrivare alla meta bisogna darsi un ritmo, un passo da tenere. Al ritmo bisogna essere fedeli perché ne va del raggiungimento della meta: se si parte con slancio eccessivo, presto la stanchezza prende il sopravvento; se si progredisce sul sentiero troppo lentamente, a giungere prima della vetta sono il tramonto e la

notte. Il ritmo dettato dalla *lettera pastorale* si compone di due movimenti da non dividere:

- Il movimento dell'*ascolto*: lasciar parlare la Parola (la Sacra Scrittura ed i modi in cui Dio si rende presente nel quotidiano) nella mia vita; lasciarla risuonare e lasciarsi provare (svegliare!) da essa. L'esistenza dell'uomo è predisposta affinché la Parola di Dio possa fare eco in lui. Ascoltare, e non sentire, è un'arte complessa che richiede silenzio, umiltà ed esercizio. Non si tratta di fare un ragionamento, di elaborare un concetto o un bel pensiero, ma di ascoltare la voce di Dio che genera ciò che piace a Dio nella nostra giornata.



don Gianmaria Frusca



Teresa Lanzani

- Il movimento della *condivisione*: la Parola, e ciò che fa risuonare in me, è un tesoro per tutta la comunità. Condividere il bene più grande, quello della fede, è l'anima di ogni cammino comunitario di unità. Il principio delle relazioni tra di noi non possono essere le affinità umane, le stesse letture, gli stessi interessi, ma l'ascolto condiviso della stessa Parola. Perché questa condivisione non sia ideale ma concreta il vescovo declina un metodo adeguato di cui ci occuperemo in un altro momento.

Ma ogni ritmo ha bisogno di un respiro, di un'aria buona che lo renda perseguibile. Di che respiro ha bisogno il ritmo del nostro cammino? Questo passo ha nello Spirito Santo il suo respiro: si

ascolta e si condivide non per forza propria, per intelligenza solitaria (assai pericoloso!) ma in sinergia (lavorando con) lo Spirito di Cristo che dà vita alla Sacra Scrittura e alla Chiesa. È nell'Amore tra il Padre e il Figlio che la Parola di Dio è viva per noi e noi possiamo vivere insieme secondo quanto ascoltato e condiviso.

Solo lo Spirito Santo consente di entrare nella grande rivelazione di Dio e della sua opera di salvezza. Leggendo le Scritture si diventa destinatari dell'opera dello Spirito di Dio. E questo non semplicemente nella linea di una chiarificazione del pensiero. Il libro delle divine Scritture non trasmette soltanto un messaggio da capire o sul quale riflettere; consente piuttosto di percepire una presenza.

qual è il volto da mostrare? Sarà una Chiesa generativa, estroversa, creativa e ospitale; una Chiesa amorevole, empatica, che conosce la «mistica della tenerezza», che sa fasciare le ferite, che si fa carico dei pesi e delle fatiche; una Chiesa che va incontro e che non semplicemente attende; una Chiesa che difende, protegge e sostiene soprattutto i più deboli; una Chiesa che non è preoccupata di mantenere l'esistente o di replicare quanto si è sempre fatto, che non è prigioniera del suo apparato; una Chiesa che non cede al male e non scende a compromessi, che conosce il prezzo di una coraggiosa testimonianza. Una Chiesa così non è immaginabile senza un ascolto appassionato della Parola di Dio (*Le vie della Parola*, 36).



Franco Morena



Anna Fedelini



Gianfranco Tinelli

Una luce amabile viene ad incontrare il nostro vissuto, lo interpreta con verità e insieme lo plasma e lo nutre (*Le vie della Parola*, 6).

L'orientamento da tenere

Se si vuole arrivare alla meta bisogna darsi un ritmo, ma è necessario tenere saldo l'orientamento, prendere una direzione sicura per non perdersi e continuare a girare su se stessi. Quale può essere questo orientamento?

Far vedere il vero volto della Chiesa, un altro modo per dire evangelizzare. Annunciare il Vangelo che è la vita di chi segue Gesù, rendere tangibile la potenza e la bellezza di quella Parola ascoltata e condivisa che genera comunità. Ma

Questo volto luminoso diventa anche il criterio di verifica di come stiamo tenendo l'orientamento: la Parola di Dio ascoltata e condivisa fa' crescere in me e nella comunità questi tratti di Chiesa? Se non si cresce, nemmeno un pochino, forse non si sta ascoltando e condividendo la Parola, ma solo noi stessi!

Il ritmo e l'orientamento chiedono delle vie su cui muoversi, delle strade già nella mappa, altre da cercare o da riaprire: in ogni caso un buon allenamento iniziale, anche in questo tempo di Avvento, ci preparerà a percorrerle con più slancio.

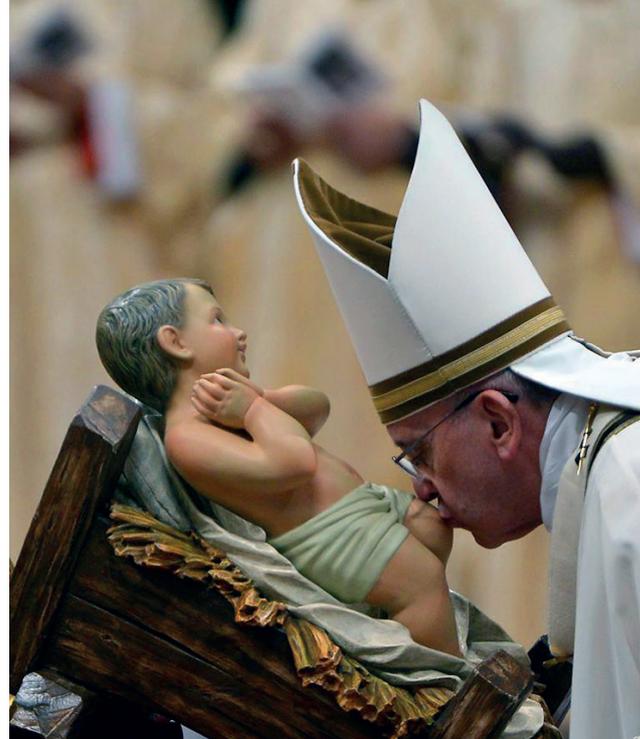
■ DON GIANMARIA



Lo stupore del Natale

Potrebbe essere un buon esercizio, in questo tempo di Natale, lasciarci guidare dallo stupore, presente abbondantemente nei Vangeli della Nascita di Cristo, per giungere al grande tesoro. La riflessione proposta dalle suore Clarisse Cappuccine

Tra le molte Giornate Mondiali e Internazionali, di recente istituzione, non poteva mancare quella della Meraviglia, celebrata per la prima volta nel 2021. Ed è interessante cogliere come, in un mondo tecnologico e avanzato in molti settori, abbiamo avuto il bisogno di inserire una giornata che recuperasse un'emozione tra le basilari che appartengono agli esseri umani, ma della quale



sentiamo grande mancanza: la meraviglia. La meraviglia, o stupore se si preferisce chiamarla così, sembra appartenere ad un tempo della nostra vita, la fanciullezza, che poi si evolve portando con sé assetti emozionali adulti. Ma, in fondo, tutti sappiamo che non è così. Papa Francesco ci ha ricordato, appena usciti dalle settimane restrittive della pandemia, nell'aprile 2021, che «Lo stupore è lo stato d'animo di chi



PRESEPIO A SAN GIACOMO 2022



guarda Dio», cioè comprende quello che vede. Ecco il significato del verbo guardare: essere davanti a Dio, vederLo, con la consapevolezza di essere davanti a Lui, senza poter comprendere il Suo mistero, ma accogliendo in noi tale realtà. Potrebbe essere un buon esercizio, in questo tempo di Natale, lasciarci guidare dallo stupore, presente abbondantemente nei Vangeli della Nascita di Cristo, per giungere al grande tesoro. Lo stupore ci guida, sollecita la nostra curiosità e laboriosità, ci mette in moto, ma richiede, poi, un impegno quotidiano di custodia e rinnovamento, che dice quanto è matura la nostra fede. Lo stupore precede e segue il nostro incontro, con un Dio che sceglie di farsi carne in questa umanità, in questa Chiesa, in questa nostra comunità, in questa nostra città, in questo nostro povero cuore... (Ancora una volta è Papa Francesco a ricordarci i tre luoghi dello stupore del Natale: l'altro, la storia, la Chiesa. Angelus a conclusione dell'Avvento 2015). Nel Natale, troviamo lo stupore che è all'origine di ogni stupore, il dono gratuito capace di generare

bellezza, l'inatteso che irrompe nel presente. Così si manifesta la tenerezza di Dio. Lui il creatore dell'universo si abbassa alla nostra piccolezza, il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più, vedendo che colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

È stretto il legame tra il mondo francescano e il Natale. Tutti conoscono la storia di Francesco d'Assisi che, tre anni prima della morte, ha dato inizio alla tradizione del presepe... un tentativo per far vedere, con gli occhi del corpo, il mistero dell'incarnazione.

Lo stupore quasi fanciullesco di Francesco, davanti al presepe è ben descritto nelle Fonti Francescane. Tommaso da Celano, uno dei suoi biografi, descrive la forte emozione di

Francesco davanti al presepe da lui allestito a Greccio: gioia, dolcezza e stupore. Proviamo tutti, come San Francesco d'Assisi, a metterci davanti al presepe con stupore, avvertendo pienamente la portata dell'evento che la Chiesa ci invita a celebrare.

Cerchiamo di non vivere il Natale solo attraverso la magia delle luci e della festa. Dio è venuto ad abitare nella nostra storia. Proviamo a vederne l'essenza, ciò che il Padre ci dice attraverso l'incarnazione del Figlio e come, noi battezzati, possiamo continuare a rendere viva questa volontà di salvezza manifestata in noi. Buon Natale a tutti!

■ SUOR ENRICA



PRESEPIO A SANT'ANNA 2022



Continuiamo
a stare vicini
al popolo ucraino
perché si sentano
accompagnati

Lettera di Papa Francesco al popolo
ucraino a nove mesi dallo scoppio
della guerra

«**S**ulla vostra terra, da nove mesi, si è scatenata l'assurda follia della guerra. Nel vostro cielo rimbombano senza sosta il fragore sinistro delle esplosioni e il suono inquietante delle sirene. Le vostre città sono martellate dalle bombe mentre piogge di missili provocano morte, distruzione e dolore, fame, sete e freddo.



SOPRA

Che ci sia
la pace
sulla Terra

NEL CUORE

Uno spazio
di calore
e gentilezza

SOTTO

Che ci sia
il pane
sul tavolo!

Nelle vostre strade tanti sono dovuti fuggire, lasciando case e affetti. Accanto ai vostri grandi fiumi scorrono ogni giorno fiumi di sangue e di lacrime. Io vorrei unire le mie lacrime alle vostre e dirvi che non c'è giorno in cui non vi sia vicino e non vi porti nel mio cuore e nella mia preghiera. Il vostro dolore è il mio dolore. Nella croce di Gesù oggi

vedo voi, voi che soffrite il terrore scatenato da questa aggressione. Sì, la croce che ha torturato il Signore rivive nelle torture rinvenute sui cadaveri, nelle fosse comuni scoperte in varie città, in quelle e in tante altre immagini cruento che ci sono entrate nell'anima, che fanno levare un grido: perché? Come possono degli uomini trattare così altri uomini?».



Contemplativi in mezzo al mondo

Il nostro cammino di cristiani non è un cammino dietro a delle idee, ma dietro a una persona, Gesù Cristo, anzi è un cammino «dentro» la vita di Cristo: la grazia del Battesimo che ci incorpora a Cristo, ci guarisce e ci santifica nell'assimilarsi sempre più alla vita di Cristo (...) in modo che anche noi possiamo sviluppare la nostra vita quotidiana nel dialogo, nella contemplazione di Dio.

Talora non ci sembra possibile intrattenere un dialogo continuo con Dio e pensiamo che sia realizzabile solo nella misura nella quale ci allontaniamo «dal mondo» e dalle sue occupazioni... Se siamo in grazia, - ci dice San Josemaría - lo Spirito Santo è nel mezzo della nostra anima, dando carattere soprannaturale a tutte le nostre azioni. E, con lo Spirito Santo, ci sono il Padre e il Figlio: la Santissima Trinità, che è un solo

Dio. Siamo un tempio della Trinità, e possiamo parlare con Dio semplicemente, senza fare stranezze, (...) Arriviamo lì, nel profondo della nostra anima, per dirgli cosa ci accade: chiedere, adorare, riparare, amare (...).

Trattandolo così, con quell'intimità, diventerai un buon figlio di Dio e un suo grande amico: per strada, in piazza, ... nella tua vita ordinaria. L'azione dello Spirito Santo in noi, è capace - se noi corrispondiamo - di trasformare in vie di unione con Dio anche il lavoro, il riposo, la vita familiare, l'incontro con gli altri, ecc. sempre, anche nei momenti umanamente più impegnativi.

Comprendiamo che tutta la vita può essere - con modalità diverse - una continua contemplazione di Dio, in mezzo ai compiti quotidiani, se vissuti nella carità.

San Tommaso D'A.: «Quando di due cose una è la ragione dell'altra, l'occupazione dell'anima in una non impedisce né diminuisce l'occupazione nell'altra. E poiché Dio è percepito dai santi come la ragione di tutto ciò che fanno o sanno, la loro occupazione nel percepire le cose sensibili, o nel contemplare o fare qualsiasi altra

cosa, non impedisce loro in alcun modo la contemplazione divina, né viceversa» (*S.Th., Suppl., q. 82, a. 3 ad 4*).

Se cerchiamo e amiamo Dio nel disimpegno delle attività quotidiane, sull'esempio di Gesù, di Maria e di Giuseppe nella vita ordinaria di Nazareth, allora contempleremo Dio non nei momenti della preghiera, ma anche solo mentre svolgiamo i nostri compiti: anzi, riconoscendo questi compiti come un servizio diretto e una corrispondenza di amore a Lui, lo contempleremo e ci uniremo a Lui proprio «attraverso» di essi. ■



Calendario Liturgico



SANT'ANNA



DICEMBRE 2022

- ❖ **Sabato 24 Dicembre**
CONFESSIONI
dalle ore 9.00 alle ore 11.30
e dalle ore 15.00 alle ore 17.30
ore **18.00** Santa Messa della Vigilia
- ❖ **Domenica 25**
NATALE DEL SIGNORE
ore **9.30** Santa Messa Solenne
- ❖ **Lunvedì 26**
SANTO STEFANO
ore **9.30** Santa Messa
- ❖ **Sabato 31**
ore **18.00** S. Messa e atto di ringraziamento

GENNAIO 2023

- ❖ **Domenica 1 Gennaio**
SANTA MARIA MADRE DI DIO
ore **9.30** Santa Messa
- ❖ **Giovedì 5**
ore **18.00** Santa Messa
- ❖ **Venerdì 6**
EPIFANIA DEL SIGNORE
ore **9.30** Santa Messa



SAN GIACOMO



DICEMBRE 2022

- ❖ **Sabato 24 Dicembre**
CONFESSIONI
dalle ore 9.00 alle ore 11.30
e dalle ore 15.00 alle ore 17.30
ore **24.00** Santa Messa della notte
- ❖ **Domenica 25**
NATALE DEL SIGNORE
ore **11.15** Santa Messa Solenne
- ❖ **Lunedì 26**
SANTO STEFANO
ore **11.15** Santa Messa
- ❖ **Sabato 31**
ore **17.30** S. Messa e atto di ringraziamento

GENNAIO 2023

- ❖ **Domenica 1 Gennaio**
SANTA MARIA MADRE DI DIO
ore **11.15** Santa Messa
- ❖ **Giovedì 5**
ore **17.30** Santa Messa
- ❖ **Venerdì 6**
EPIFANIA DEL SIGNORE
ore **11.15** Santa Messa



FESTA DEL GRAZIE

In **S. Antonio**

martedì 31 gennaio ore 20.30

Santa Messa solenne
per tutti i collaboratori
dell'Unità Pastorale
e in suffragio
dei collaboratori defunti



SANT'ANTONIO

DICEMBRE 2022

❖ Sabato 24 Dicembre

CONFESSIONI

dalle ore 9.00 alle ore 11.30

e dalle ore 15.00 alle ore 17.30

ore 24.00 Santa Messa della notte

❖ Domenica 25

NATALE DEL SIGNORE

ore 8.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa

ore 18.00 Canto vespri e Benedizione Eucaristica

❖ Lunedì 26

SANTO STEFANO

ore 8.00 - 10.30 Santa Messa



GENNAIO 2023

❖ Domenica 1 Gennaio

SANTA MARIA MADRE DI DIO

ore 8.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa

ore 18.00 Canto Vespri e del Veni Creator

e Benedizione Eucaristica

❖ Venerdì 6

EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 8.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa

ore 18.00 Canto vespri

e benedizione Eucaristica



Verrà il Bimbo Gesù?

*Dimmi, oh dimmi
mio caro Gesù
verrai ancora quest'anno
a trovarci quaggiù?*

*La culla è già pronta
c'è il bue e l'asinello
che aspettano in ansia
il Gran Bambinello.*

*Ed anche i pastori
si mettono in viaggio,
poiché hanno udito
il grande messaggio.*

*Ma che troverai
su questa tua terra
dove pace non c'è,
ma i popoli in guerra?*

*C'è l'odio e il rancore
e in tanti cuori,
manca l'amore.*

*Lo so mio Gesù,
non lo meritiamo,
ma ancora una volta
puoi tender la mano.*

*Un po' di speranza
vieni oggi a portare
e aiuta quest'uomo
che ancor non sa amare.*

■ ADRIANA

CONFESSIONI

Don Franco dal lunedì al venerdì a S. Anna dalle ore 17.00 alle ore 18.00
Comunque ci si può rivolgere a tutti i sacerdoti dell'Unità Pastorale
anche fuori dagli orari, mettendosi d'accordo.



Vita comunitaria

Dopo le elezioni del Consiglio Pastorale

Dopo le elezioni del Consiglio Pastorale svoltesi a maggio 2022 ed un primo incontro informale a metà giugno per un «passaggio di consegne» tra il Consiglio uscente e quello nominato, si sono tenuti i primi incontri del nuovo organo pastorale.

La prima impressione di chi, come me, era seduto a qual tavolo per la prima volta, è stata anzitutto di un sincero affiatamento e di un motivato interesse dei Consiglieri, sia nuovi che riconfermati, verso il bene della Comunità.

Dopo i primi adempimenti burocratici il Parroco ha espresso la volontà di allargare il numero dei componenti del Consiglio, come previsto dal regolamento diocesano, per fare in modo che le capacità, le propensioni e le idee di più persone possano essere messe al servizio del bene comune. I nuovi possibili 12 membri saranno nominati nei prossimi mesi, affinché il Parroco possa conoscere meglio le persone.

Tra le prime decisioni affrontate dal Consiglio vi è stata quella su come organizzare il saluto ai due sacerdoti che hanno raggiunto altre parrocchie (don Luca e don Carlo) e ai due che iniziano la collaborazione nella nostra comunità (don Mauro e don Gianmaria). Tante le proposte da parte dei consiglieri, tutte valide e ben motivate ma la strada che unanimemente si è deciso di seguire è stata quella di far trasparire la parola «unità» in tutte le iniziative. E così i momenti di saluto a chi ci ha lasciato sono stati proposti a comunità riunite, lasciando da parte l'individualismo per far posto a quello che veramente ci guida, un

vero spirito di collaborazione. Si è vista così la partecipazione dei parrocchiani con sincero affetto e riconoscenza per i sacerdoti che tanto hanno fatto proprio per unire le tre comunità.

Lo stesso spirito che hanno percepito don Mauro e don Gianmaria nell'essere accolti nella nostra unità pastorale. Un altro bel momento comunitario vissuto è stato quello della S. Messa per la consegna del mandato ai catechisti ed agli educatori sportivi; anche in quella celebrazione si è respirato un clima di collaborazione reciproca e di coinvolgimento dei fedeli.

Al di là di queste celebrazioni un po' particolari per il loro contenuto, oggi la situazione comunitaria però appare come fatta da tante realtà un po' accostate e tenute insieme con molta difficoltà.

C'è bisogno di un orientamento di fondo. La

Avvicendamento

Dopo aver trascorso l'estate metabolizzando la notizia della partenza di don Luca e don Carlo per altre destinazioni, ci siamo trovati ad organizzare il «famigerato» saluto.

ARRIVEDERCI
DON LUCA
E DON CARLO,
BENVENUTI
DON MAURO
E DON
GIANMARIA

Svariate le proposte... dalle più semplici alle più personalizzate, ma in tutte prevaleva la volontà di trasmettere l'affetto, la riconoscenza e la stima che ci hanno legato ai sacerdoti uscenti.

La cosa più bella è stata quella di aver provato a lavorare insieme; è servito ad ottenere un risultato autentico e sentito dalla comunità tutta, un vero e proprio



alla conclusione di creare un percorso per ora chiamato «Il giardino dei desideri seminati» in cui i membri del Consiglio saranno dei «giardinieri» che si prenderanno cura, ognuno con le sue propensioni, di



costruzione dell'unità pastorale non è scontata e tale orientamento va continuamente verificato e ragionato insieme. La decisione che è maturata alla luce di queste valutazioni quindi è stata quella di fare una prima «fotografia condivisa» della situazione comunitaria, di come siamo, mentre un passo successivo potrebbe essere una sorta di «stati generali» per raccogliere idee, aspettative, diritti e doveri, disponibilità operose... con l'obiettivo di definire una o più scelte «di benessere» per l'Unità Pastorale Bevilacqua. Si è quindi giunti

alcuni ambiti (dall'amministrativo al liturgico, dalle fragilità all'educazione) in modo da dare indicazioni e successivamente agire, far vedere la presenza di Gesù in mezzo a noi e in noi, aiutando a coinvolgere chi viene a contatto con le attività della comunità cristiana. Ringrazio a nome di tutti i Consiglieri quanti ci hanno votato dandoci fiducia per affrontare questo percorso e chiedo che ci possiate accompagnare sempre con le vostre preghiere affinché lo Spirito Santo illumini le nostre menti.

■ LUCIA ALTOMARE



momento di benessere.

Ognuno dei tre momenti organizzati ha visto la partecipazione attenta di chi vi si è dedicato; la serata di riflessioni e canti

è stata un momento molto intimo che ha toccato i cuori di tutti gli intervenuti, così come la liturgia della domenica, mentre la serata ludica ha lasciato il posto all'allegria ed alla spensieratezza, per ricordare i momenti vissuti con la stessa allegria. Certamente insieme ai due sacerdoti se n'è andato anche un pezzetto di cuore di ognuno di noi, ognuno per i suoi motivi e i suoi ricordi, ma resta sicuramente vivo il loro ricordo e quello che ci ha accomunato. Con lo stesso spirito benaugurale le comunità hanno accolto i due nuovi sacerdoti che, pur provenendo da esperienze e vissuti completamente diversi, hanno percepito una comunità unita nel tentativo di camminare insieme.

A loro va il nostro più sincero benvenuto e la speranza di poter camminare insieme per un lungo e proficuo periodo



Volontariato questo sconosciuto...

Speso quando partecipiamo alle iniziative delle nostre parrocchie e dei nostri oratori non pensiamo che tante iniziative non sarebbero possibili senza l'impegno di tante persone che spesso non identifichiamo in modo chiaro. Immaginiamo che ci sia sempre e comunque «qualcuno» che ci lavora, «qualcuno» che sia sempre disponibile, «qualcuno» che si impegni a prescindere.

Queste persone, che chiamiamo volontari, partecipano alle varie iniziative sempre mettendosi a disposizione gratuitamente, ognuno per il tempo che può offrire e per i talenti che può mettere a frutto per la comunità. Ma quali sono le motivazioni che spingono all'impegno queste persone? Penso che sia importante provare ad esplicitarle proprio per rendere chiaro come e perché alcune iniziative sono state fino ad ora possibili e quanto al momento possano presentare

alcune criticità proprio per il venir meno della figura del volontario.

Vorremmo intervistare alcuni dei nostri volontari nei vari oratori dell'UP per provare a far capire a tutti, soprattutto ai più giovani, cosa muove e cosa prova un volontario all'opera. Il primo volontario di cui proponiamo l'intervista è Enrico Tameni di San Giacomo.

Enrico Tameni

Perché fai il volontario?

«Lo fai perché hai piacere a fare delle attività per gli altri, per soddisfare gli altri, fare qualcosa per tutti e in particolare per chi non ha nessuno e ha bisogno di stare in comunità, di vivere la comunità», poi aggiunge, «Faccio il volontario per amalgamare la comunità: i volontari da una parte che servono e i parrocchiani dall'altra che ricevono...».

«Il mio impegno è per le attività conviviali, non è sulla liturgia o sulla catechesi, ma dono il mio tempo con entusiasmo».

Cosa ti motiva?

«Durante il mio volontariato ho ritrovato tante persone che avevo perso di vista. Ho avuto la possibilità di parlare anche con tanti parrocchiani che prima non conoscevo. Ho potuto incontrare tante persone», e aggiunge, «la comunità è la mia motivazione».

Come ti senti quanto sei all'opera come volontario?

«Mi sento bene con me stesso. Ho voglia di rivedere le persone che ho conosciuto, scambiare opinioni anche sulle nostre famiglie. Lavorando come volontari siamo a contatto con altre persone e non sempre tutto fila liscio, ma la motivazione che ci porta a fornire il nostro contributo ci consente di andare oltre. È la testimonianza della nostra fede che sta alla base del nostro impegno».

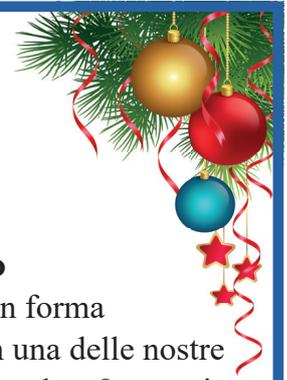
LA VIGNETTA

VO-LON-TA-RIA-TO...

Parole sempre più difficili !



A proposito di Sacramenti



SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE



Senza enfasi da qualche settimana i sacerdoti hanno potenziato la loro disponibilità. Ogni domenica, prima e durante ogni Messa, un prete è a disposizione per la confessione. E sempre, a richiesta.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO



Un percorso fidanzati verso il matrimonio è possibile attivarlo in UP, qualora sia richiesto. Verrà proposto un incontro per chi si sposa nell'anno circa i documenti da preparare.

SACRAMENTO DEL BATTESIMO



Di domenica, in forma comunitaria, in una delle nostre chiese. Prossime date 8 gennaio ore 11.15 in S. Giacomo nella Messa del Battesimo del Signore, 19 febbraio ore 11.30 dopo la Messa in S. Antonio.

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE



Accanto al percorso dei ragazzi, ne può essere attivato uno anche per giovani e adulti. Chi è interessato si rivolga a don Agostino.

■ La festa comunitaria degli **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO** sarà celebrata a fine maggio.



INTERNETSITI

Gli auguri scomodi

Cari naviganti della grande rete anche quest'anno siamo passati troppo freneticamente dai mesi estivi alle prossime festività natalizie. Perché il tempo sembra che passi tanto velocemente e, forse, tanto inutilmente? Credo tutto ciò sia anche merito del «consumo frettoloso di notizie», causa la «comunicazione a scorrimento verticale», a cui siamo abituati, ormai da tempo, dai media, e da quelli in particolare della rete.

Sui social più in voga, Facebook, Instagram, Twitter, TikTok, WhatsApp e altri, tutto scorre velocissimamente in senso verticale e se non sei attento e vigile, ovvero connesso h24, spesso ti perdi i post e rischi di finire facilmente fuori dal giro dei gruppi e delle amicizie. Sembrerà paradossale ma anche la nostra capacità di fermarci a riflettere, pian piano è venuta meno e questa abitudine ci porta a desiderare continuamente, anche nella nostra vita reale giornaliera, cose nuove

ma troppo spesso effimere, prive di valori e insoddisfacenti.

Per questo motivo vorrei invitarvi a leggere o ri-leggere quanto scriveva un profeta dei nostri tempi, tal don Tonino Bello, in una celebre lettera natalizia ai propri fedeli.

Una lettera attualissima e per questo profetica che ci invita non a diventare ipocritamente «più buoni» ma a imparare ad essere più giusti, attenti, e perciò a farci prossimo reale, per chi ci è più vicino. Una lettera natalizia paradossalmente «scomoda e fastidiosa» che, se ben letta e compresa, ci potrà rendere più umani e per questo, veramente felici della nascita del piccolo Gesù.

Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza (don Tonino Bello)

Il link della lettera: <https://www.famigliacristiana.it/articolo/gli-auguri-scomodi-di-don-tonino-bello.aspx>

■ GRUPPO WEB

Anno Catechistico 2022 - 2023

PRIMO ANNO **BETLEMME**

- Incontro settimanale: **sabato 14.45 – 16.00** oratorio **S. Antonio**
- Catechisti dei bambini: **Jvonne Gazzoli, Ester Tommasini**
- Catechisti dei genitori: **Franca Ghidinelli, Luca Giovannozzi, Paolo Ghidinelli, don Mauro**

INCONTRO GENITORI

23 ottobre 2022
20 novembre 2022
15 gennaio 2023
5 febbraio 2023
5 marzo 2023
7 maggio 2023

SECONDO ANNO **NAZARET**

- Incontro settimanale: **sabato 14.45 – 16.00** oratorio **S. Antonio**
- Catechisti dei bambini: **Emanuela Bulgari**
- Catechisti dei genitori: **Antonio Mazzuca, don Mauro**

INCONTRO GENITORI

6 novembre 2022
22 gennaio 2022
12 febbraio 2023 (giornata)
12 marzo 2023

TERZO ANNO **CAFARNAO**

- Incontro settimanale: **sabato 14.45 – 16.00** oratorio **S. Antonio**
- Catechisti: **Cristian Zorzi, Ester Tonoli**
- Incontro settimanale: **domenica ore 10.00** oratorio **S. Giacomo**
- Catechisti: **Lucia e Gianfranco Tinelli, Anna Morena ed Emma Calzolari**
- Catechisti dei genitori: **don Agostino**

INCONTRO GENITORI

13 novembre 2022
15 gennaio 2023
26 febbraio 2023 (giornata)
7 maggio 2023

QUARTO ANNO **GERUSALEMME**

- Incontro settimanale: **sabato 14.45 – 16.00** oratorio **S. Antonio**
- Catechisti dei bambini: **Diego Arrigoni**
- Catechisti dei genitori: **don Gianmaria**

INCONTRO GENITORI

20 novembre 2022
22 gennaio 2023
26 febbraio 2023
7 maggio 2023

QUINTO ANNO **EMMAUS**

- Incontro settimanale: **sabato 14.45 – 16.00** oratorio **S. Antonio**
- Catechisti dei bambini: **Chiara e Andrea Belussi**
- Catechisti dei genitori: **Cristiana Schinetti, Maria Massara, don Agostino**

INCONTRO GENITORI

23 ottobre 2022
27 novembre 2022
12 febbraio 2023
16 aprile 2023

PREADOLESCENTI

- Catechisti: **Emanuela Bulgari, Franco Morena, Don Gianmaria**

Incontro settimanale: **venerdì ore 20 - da gennaio 2023 - orat. S. Antonio**



TAPPE CELEBRATIVE

- Accoglienza dei bambini
nel cammino di fede

TAPPE CELEBRATIVE

- domenica 12 febbraio ore 10.30
CONSEGNA DEL CROCIFFISSO
- domenica 16 aprile (in albis) ore 10.30
RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

TAPPE CELEBRATIVE

- domenica 20 Novembre 2022 ore 11.15 in **S. Giacomo**
CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO
- sabato 20 maggio ore 15.00
CELEBRAZIONE DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE

TAPPE CELEBRATIVE

- CONSEGNA DELLA BIBBIA

TAPPE CELEBRATIVE

- domenica 26 febbraio ore 10.30
AMMISSIONE AI SACRAMENTI
- domenica 14 maggio ore 10.30
CONFERMAZIONE E 1^ EUCARISTIA

E la pace volava

*Ho visto la pace con ali d'argento
ho visto la pace volare nel vento,
brillava di luce splendente e infinita
voleva far bella di ogni uomo la vita.*

*Volava qua e là
e poi andava lontano,
ai confini del mondo
a portare un richiamo.*

*A tutti lasciava un messaggio
d'amore,
una grande speranza
e un po' del suo cuore.*

■ ADRIANA



Missioni

Ottobre
mese
missionario



Come ogni anno il mese di ottobre è dedicato alla missione, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale e quest'anno il segno che si è voluto trasmettere è stato proprio «internazionale». La nostra parrocchiana Ilaria Tinelli, già da alcuni anni presente in Camerun come responsabile della sanità diocesana, ha ricevuto in Duomo il mandato come missionaria laica «fidei donum», che ha sancito l'ufficialità del suo operato anche a nome della diocesi di Brescia. L'occasione di averla tra noi proprio in questo mese ha fatto in modo che l'unità



pastorale fosse proprio quel terreno fertile, come la rossa terra africana, per capire dalle sue parole quanto è importante il significato di questo mandato. Ci sono stati alcuni momenti di diverso taglio per fare in modo che potessero essere raggiunte più persone. Il primo appuntamento è stato un «aperitivo missionario» a San Giacomo, durante il quale Ilaria, con l'aiuto delle immagini, ha potuto colloquiare con i presenti in modo informale e familiare.

Il secondo appuntamento con la comunità è stato presso le Suore Cappuccine di via Arimanno, durante la recita del S. Rosario organizzata dal Centro Missionario Diocesano e dedicato al continente africano. In questa serata Ilaria ha testimoniato il lato spirituale della sua missione, mentre durante le S. Messe celebrate nelle tre parrocchie nella Giornata Missionaria Mondiale, ha voluto lanciare un messaggio per sensibilizzare tutti i parrocchiani sul significato dell'essere missionaria laica.

La consegna del mandato si è tenuta sabato 22 ottobre in Duomo, dove, durante una toccante e sentita cerimonia, Ilaria ha testimoniato cosa significa per lei spingersi «fino agli estremi confini della terra», essere a servizio dei malati, persone delle quali prendersi cura non solo del loro fisico ma anche e soprattutto dei loro cuori, senza pensare principalmente all'aspetto economico e fare in modo di testimoniare il Cristo.

La celebrazione è stata animata dal nostro coro



«blue melodies» nel quale Ilaria ha cantato fin dall'età di sette anni; anche questo è stato un bellissimo segno che la sua comunità le è vicina. Ora che Ilaria è ritornata in quella che per ora è la sua casa, non ci resta che esserle vicino con le nostre preghiere per darle la forza

di attuare fino in fondo quel dono di fede che la nostra Diocesi le ha affidato. Quest'anno ottobre è durato fino a... novembre e, in occasione della Raccolta di San Martino, ha visto unire le forze di tutta l'unità pastorale per la consueta raccolta alimentare che si è svolta sia davanti al supermercato del nostro quartiere che «porta a porta», con i bravissimi e volenterosi ragazzi del gruppo «medie», ed ha rifornito la dispensa del gruppo «Buon samaritano», che da alcuni anni sostiene le famiglie in difficoltà della nostra zona. La generosità dei parrocchiani e/o di chi si è trovato a fare la spesa quel giorno è stata veramente grande!

Vi diano appuntamento a presto per le prossime iniziative a sostegno delle missioni e della carità nella nostra comunità. ■ LUCIA



RACCOLTA DI SAN MARTINO

Volontari all'opera

Anche quest'anno l'appuntamento con la raccolta di San Martino, organizzata dai volontari della Caritas dell'unità pastorale, è stata destinata a sostenere il gruppo «buon Samaritano» che aiuta le famiglie in difficoltà della nostra comunità. La generosità delle persone che si sono trovate a fare la spesa sabato 13 novembre nel supermercato di via Albertano è stata davvero tanta e grazie al coinvolgimento dei ragazzi del «gruppo medie» sia al supermercato che bussando alle case dei nostri parrocchiani, accompagnati dai catechisti e da don Gianmaria, ha fatto in modo che la dispensa del gruppo si riempisse dei generi alimentari che vengono poi distribuiti settimanalmente. Un bel momento di condivisione rivolto a chi è meno fortunato di tanti! Grazie a tutti coloro che hanno partecipato.



Eventi

CAMMINO DI NATALE

■ Un grande grazie a tutti i ragazzi che hanno partecipato al "Cammino di Natale 2022", ai catechisti che l'hanno preparato, ai genitori si sono lasciati coinvolgere. Ne è venuto un bellissimo presepe vivente con stupende statuine e fantastici costumi. Complimenti per il canto, ma anche per il the e la dolce sorpresa.



■ Mandato dei Catechisti e degli Allenatori



Anagrafe Parrocchiale

UNITÀ PASTORALE CARDINALE PARROCO GIULIO BEVILACQUA

S. GIACOMO



BATTEZZATI

Morelli Eleonora

di *Andrea e Brosco Silvia* (30/09/2022)



DEFUNTI

Buffoli Marta in **Baresi** (anni 85)

Paderno Guido (anni 74)



MATRIMONI

Morelli Andrea e Brosco Silvia

(30 settembre 2022)

S. ANNA



BATTEZZATI

Moleri Roberto

di *David e Crucito Silvia* (18 dicembre 2022)

Zanoletti Tommaso

di *Luca e Scaglia Mariarosa* (18 dicembre 2022)



DEFUNTI

Medaglia Dario (anni 67)

Antonini Pierina (anni 96)

Zagni Marina ved. **Bergamini** (anni 89)

Ravelli Silvano (anni 95)



MATRIMONI

Ghidini Daniele e Maroli Giulia

(12 settembre 2022)

S. ANTONIO



BATTEZZATI

Cavalleri Alice

di *Roberto e Scaratti Tanya* (9 ottobre 2022)

Scaldarella Davide

di *Fabio e Paloschi Anna* (9 ottobre 2022)

Scaldarella Matteo

di *Fabio e Paloschi Anna* (9 ottobre 2022)



DEFUNTI

Faglia Lorenzo (anni 76)

Mangerini Angela ved. **Zani** (anni 88)

Rota Edmondo Dino (anni 85)

Quarta Franca (anni 81)

Gregorini Martino (anni 93)

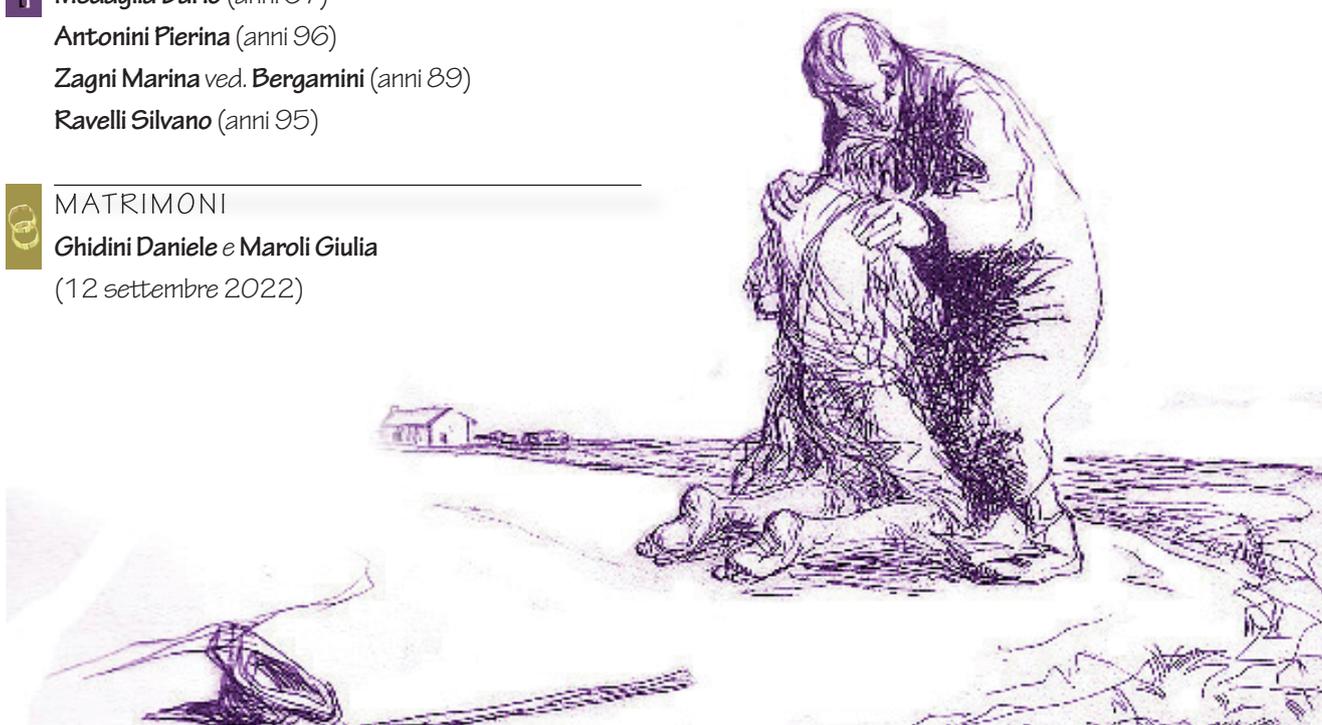
Piovanelli Eugenio (anni 75)

Galli Elisabetta (anni 77)

Degiacomi Mercedes (anni 87)

Fadani Wally ved. **Piarulli** (anni 89)

Prevosti Francesca ved. **Defendini** (anni 96)





Preghiera della famiglia

SANTA GIANNA BERETTA MOLLA

*Padre, ti benediciamo perché l'amore è il sentimento più bello
che Tu hai posto nell'animo degli uomini.*

*Illumina il cuore dei giovani a comprendere che amare vuol dire
desiderio di perfezionare se stessi, la persona amata,
superare il proprio egoismo, donarsi.*

*Fa' che tra gli sposi l'amore
sia totale, pieno, completo, regolato sulla tua legge.*

*Con il tuo aiuto e la tua benedizione,
ogni famiglia diventi sempre più
un piccolo cenacolo ove Gesù
regna sopra tutti gli affetti, i desideri e le azioni.*

*Sostieni i genitori perché siano tuoi collaboratori nella creazione
e possano offrire a Te dei figli che ti amino e ti servano.*

*Dove è presente qualche dolore,
fa' che gli sposi volendosi sempre bene,
con il tuo aiuto, sappiano insieme sopportarlo.*

*Concedi a tutti di scoprire e vivere il segreto della felicità:
vivere momento per momento e ringraziarti di tutto ciò che
nella tua bontà ci mandi, giorno per giorno.*

*Con te nel cuore,
fa' che godiamo della gioia di amarci
e che la portiamo a tutti.*

*Tu sarai la nostra forza
e il nostro aiuto.*

Amen.

